

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

(Relatore: Alberta DE SIMONE)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La VIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004 (doc. LVII, n. 5);

rilevato che il disavanzo pubblico si attesta al di sotto dell'1 per cento; il PIL cresce a ritmi vicini al 3 per cento; gli occupati sono aumentati di circa 830 mila unità, l'economia nazionale è inserita in un contesto di stabilità monetaria; la produzione italiana segna un incremento dell'8,3 per cento anche se permane una differenza con i tassi di crescita degli altri paesi europei dovuta al debito pubblico pregresso;

rilevato che per la prima volta non si richiede alcuna manovra correttiva e che per i settori dell'ambiente e dei lavori pubblici nel DPEF si indicano alcuni significativi obiettivi: la politica di potenziamento e miglioramento della spesa infrastrutturale; la spesa per gli investimenti, la finanza di progetto, il rafforzamento delle funzioni specialistiche, la fiscalità ecologica e le politiche di sostenibilità ambientale; in particolare, per quanto concerne gli investimenti è indicata la spesa in conto capitale di 2 mila miliardi per il 2002, 6 mila miliardi per il 2003 e 10 mila miliardi per il 2004, da sostituire con capitale privato;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) considerato che nel DPEF si fa espresso riferimento all'utilità dei provvedimenti per la ristrutturazione edilizia, appare opportuno confermare le agevolazioni esistenti in materia di ristrutturazione edilizia estendendole agli interventi di demolizione e di ricostruzione e anche incrementare la quota di investimenti pubblici rispetto al PIL, garantendo la percentuale di allocazioni prevista nel DPEF in favore del Mezzogiorno;

2) con riferimento alle politiche di sostenibilità ambientale occorre:

dare effettiva attuazione al piano nazionale per l'attuazione del protocollo di Kyoto, così come definito dalla delibera CIPE;

sviluppare una più organica strategia di fiscalità ecologica e di utilizzo di strumenti finanziari innovativi per interventi ambientali (con particolare riferimento alla difesa del suolo, alla tutela delle acque ed alla qualità dell'aria, al mercato dei materiali riciclati, alla sicurezza dei versanti e alla bonifica dei siti contaminati);

prevedere un sistema di eco-incentivi per le imprese, collegati alle certificazioni di qualità ambientale, all'utilizzo di tecnologie ambientalmente compatibili ed al risparmio energetico;

prevedere maggiori investimenti pubblici per interventi strutturali nelle aree

urbane (linea metropolitana, potenziamento del trasporto pubblico) al fine di costruire un sistema di mobilità sostenibile;

3) in relazione al tema della casa, sembra opportuno incrementare il fondo sociale finalizzato a garantire l'abitazione a particolari categorie, i ceti deboli, gli extracomunitari e i lavoratori in mobilità;

4) potenziare le azioni di recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico, archeologico ed artistico; appare inoltre necessario, nell'ambito delle indicazioni contenute nel documento di programmazione in materia di risanamento urbano e restauro dei centri storici, prevedere la riduzione dell'IVA al quattro per cento sulle spese sostenute, da soggetti pubblici o privati, per il recupero, la manutenzione, il restauro di monumenti, edifici e manufatti di valore storico-artistico;

5) appare opportuno prevedere, al fine di accelerare la realizzazione di infrastrutture pubbliche, insieme ad un progressivo aumento della quota degli investimenti pubblici, ad un più ampio ricorso al *project financing* ed al pieno utilizzo delle risorse comunitarie, anche la possibilità di anticipare la disponibilità di risorse finanziarie per l'ammodernamento ed il completamento di infrastrutture viarie di interesse nazionale attraverso limiti di impegno pluriennale da inserire nella legge finanziaria.

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

(Relatore: Franco RAFFALDINI)

P A R E R E

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del regolamento, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004;

premesso che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria appare coerente rispetto al contesto internazionale, all'evoluzione dell'economia italiana nel 2000 ed alle sue prospettive di medio periodo;

gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento risultano coerenti con le previsioni a legislazione vigente per il

periodo 2001-2004, agli scenari programmatici, agli obiettivi di spesa per investimenti, da realizzarsi anche attraverso lo strumento del *project financing*, agli obiettivi di politica tributaria, all'evoluzione in senso federalista del sistema fiscale, ai vincoli posti dal patto di stabilità interno ed al quadro contenuto nel Bilancio programmatico per il 2000;

le linee di interventi strutturali delineate indicano come priorità la realizzazione di un efficiente sistema della mobilità, l'innovazione tecnologica, la formazione, la cultura, la crescita delle piccole e medie imprese, la riforma delle istituzioni sociali e degli strumenti di lotta alla povertà, la proiezione dell'Italia nell'area mediterranea e nell'Europa sud orientale, il

sostegno alle forme di *new economy*, nonché la razionalizzazione delle procedure di acquisto da parte della pubblica amministrazione e l'esternalizzazione delle relative attività;

la scelta strategica in favore dello sviluppo del Mezzogiorno si articola in politiche di contesto e in investimenti pubblici, in interventi di promozione diretta e in politiche per lo sviluppo dei mercati;

considerato che il Documento di programmazione economico-finanziaria individua quali priorità:

la riduzione del prelievo tributario, con particolare riferimento alle categorie più deboli;

il sostegno alle piccole e medie imprese, anche attraverso la riduzione del cuneo fiscale;

il sostegno alla *new economy* ed alle infrastrutture immateriali, nonché alla scuola, alle strutture della formazione e della ricerca;

il potenziamento ed il miglioramento del sistema infrastrutturale e di quello della mobilità, nonché la piena valorizzazione del territorio;

la prosecuzione degli interventi di riforma per la semplificazione delle procedure amministrative;

l'accelerazione degli investimenti pubblici nelle regioni meridionali,

la riforma degli ammortizzatori sociali e degli strumenti di lotta alla povertà;

l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture operanti nei settori della giustizia e della sicurezza;

rilevato che:

nel Documento di programmazione economico-finanziaria sono indicate le linee prioritarie di intervento per realizzare un efficiente sistema della mobilità, volto al progressivo riequilibrio tra le modalità di trasporto, al potenziamento delle nuove tecnologie, al miglioramento della mobilità

nelle aree urbane ed al rafforzamento della sicurezza;

le linee principali di intervento della politica di modernizzazione del sistema dei trasporti sono l'accelerazione degli investimenti nelle infrastrutture, la regolamentazione del mercato e l'avvio di progetti speciali per l'innovazione tecnologica del settore e lo sviluppo della logistica;

è previsto un programma di investimenti decennale nel comparto ferroviario, per il completamento delle opere e la realizzazione di nuove infrastrutture, al fine di portare a compimento il progetto strategico relativo all'alta capacità ferroviaria, così come previsto dalla specifica risoluzione parlamentare approvata in materia;

a livello locale, la modernizzazione del trasporto pubblico passa attraverso un incremento delle linee metropolitane, la complessiva riforma del sistema del trasporto pubblico locale ed il rinnovo del parco autobus;

nel settore marittimo è stato avviato un consistente programma di investimenti, finalizzato a riaffermare il ruolo strategico dei porti nel sistema di mobilità nazionale e, in questo contesto, lo sviluppo del progetto relativo ai corridoi marittimi;

in campo aeroportuale si intende accelerare l'adeguamento infrastrutturale del sistema degli aeroporti, in particolare nel Mezzogiorno, e aumentare così i volumi di traffico aereo;

nel settore dell'autotrasporto si intende portare a compimento la riforma del comparto;

nel campo dei servizi si procederà al miglioramento dell'efficienza e della qualità, alla liberalizzazione dei mercati ed al superamento delle situazioni di monopolio attualmente esistenti;

lo sviluppo delle nuove tecnologie e la sperimentazione di nuove forme organizzative costituiscono il passaggio fondamentale per la modernizzazione del sistema della mobilità;

rilevato altresì che:

in coerenza con il Piano di azione per la società dell'informazione varato dal Governo, sono state individuate tre aree principali di intervento, relative alla valorizzazione del capitale umano attraverso il potenziamento del sistema della formazione, dell'istruzione e della ricerca, alla innovazione nei servizi resi dalla pubblica amministrazione ed alla definizione di regole e procedure per lo sviluppo del commercio telematico;

delibera di esprimere:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) provveda il Governo a far sì che l'adozione del Piano generale dei trasporti trovi corrispondenza già nel disegno di legge finanziaria per il 2001;

b) sia applicata puntualmente la direttiva del Governo, approvata dal Parlamento, sul riassetto e sulla riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato Spa, prevedendo, entro l'anno, l'organizzazione del settore dell'infrastruttura in società autonoma;

c) sia accelerata la trasformazione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile in società per azioni, nel quadro delle politiche di ammodernamento degli enti operanti nel campo dell'aviazione civile;

d) provveda il Governo ad integrare il programma delle opere infrastrutturali, così da prevedere interventi in regioni ulteriori rispetto a quelle indicate nel Docu-

mento, per completare le opere già iniziate, quali, ad esempio, il completamento dei corridoi adriatico e tirrenico, i collegamenti viari e ferroviari dei porti italiani, ed il sistema ferroviario del sud, anche tramite il rifinanziamento di interventi già approvati, mediante il recupero di stanziamenti finiti in economia;

e) si realizzi una migliore concertazione tra i vari Ministeri competenti circa gli interventi relativi alla mobilità, superando l'attuale separatezza delle decisioni, al fine di colmare il divario economico e infrastrutturale fra nord e sud;

f) si assumano tutte le iniziative necessarie a risolvere il problema dell'autonomia finanziaria delle autorità portuali;

g) si provveda, nell'ambito dell'opzione strategica per l'innovazione e la ricerca, ad una migliore valorizzazione dei poli tecnologici e della ricerca;

h) sia portato rapidamente a termine il processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni, estendendo a tutto il paese l'effettiva e diffusa disponibilità delle soluzioni tecnologiche più innovative;

i) si realizzi al più presto la riforma del sistema radiotelevisivo nazionale, anche per rispondere alle sollecitazioni europee e per favorire l'introduzione e la diffusione della tecnologia digitale;

l) si provveda a rafforzare il sistema postale nazionale, per consentire alle Poste italiane di affrontare la prevista, prossima liberalizzazione del settore in condizioni di risanamento aziendale e di competitività sul mercato.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

(Relatore: Maurizio MIGLIAVACCA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo agli anni 2001-2004;

rilevata:

la centralità degli obiettivi di crescita economica e occupazionale indicati nel documento;

l'importanza che tali obiettivi ricevano il giusto raccordo in sede di Unione europea, anche mediante l'adozione di più incisive e coordinate misure comunitarie di sostegno agli investimenti ed all'occupazione;

la necessità, per raggiungere tali obiettivi, di migliorare la competitività e la

qualità del sistema produttivo e dell'intero sistema Paese, a cominciare dal Mezzogiorno;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario un approccio alle politiche industriali tale da incentivare con misure e risorse adeguate il miglioramento dei fattori qualitativi su cui si fonda la competitività del Paese, destinando in particolare maggiori risorse alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al loro trasferimento alle imprese, in specie a quelle piccole e medie. In questo quadro

particolare attenzione va posta alla transizione delle imprese nella società dell'informazione, prevedendo un apposito fondo dotato di adeguate risorse destinate sia allo sviluppo del commercio elettronico sia alla informatizzazione delle imprese;

b) è necessario, nell'ambito della prevista riduzione della pressione fiscale sul reddito delle famiglie e delle imprese, prevedere un progressivo alleggerimento del prelievo fiscale sulle piccole e medie imprese anche attraverso una revisione dei meccanismi dell'IRAP;

c) va dedicata particolare attenzione al settore del turismo valorizzando adeguatamente, anche mediante la destinazione di idonee risorse finanziarie, le potenzialità che esso può avere ai fini dello sviluppo economico ed occupazionale del Paese, ed in particolare delle regioni meridionali;

d) appare necessario accelerare le misure di riforma della pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa per le imprese, anche con provvedimenti che incentivino la diffusione delle esperienze più significative di sportelli unici, per ridurre al minimo gli adempimenti burocratici, accelerare i tempi delle innovazioni, favorire un'evoluzione in senso automatico degli incentivi alle imprese;

e) pur condividendo l'impostazione complessiva del capitolo dedicato al Mezzogiorno, si sottolinea la necessità di una revisione dei meccanismi di sostegno allo sviluppo dell'area nella direzione di un maggiore ricorso a meccanismi automatici, sia sul versante delle agevolazioni fiscali sia su quello dei contributi agli investimenti;

f) appare infine necessario richiamare l'attenzione del Governo sul progetto di finanziamenti pubblico-privati per infrastrutture avanzate, materiali ed immateriali, avviato in ambito europeo nel contesto della programmazione spaziale con specifico riguardo ai seguenti comparti: navigazione multimodale assistita da reti satellitari; osservazione dallo spazio e misure dei parametri strategici della terra; comunicazioni multimediali a distanza; programmi per microsatelliti e piccoli lanciatori. In questo senso appare urgente ripristinare il coordinamento ministeriale previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 1998, sostenere la organizzazione in Italia della conferenza interparlamentare europea per lo spazio ed incentivare le regioni interessate a promuovere le necessarie concertazioni con gli operatori presenti sul loro territorio.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

(Relatore: Vassili CAMPATELLI)

P A R E R E

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004,

valutata positivamente l'esposizione, nelle premesse del Documento, dei risultati del processo di risanamento economico e finanziario in corso, che hanno favorito una progressiva crescita dell'occupazione, determinando nel periodo aprile 1996-aprile 2000 un saldo positivo di 860 mila posizioni lavorative, destinato a consolidarsi e a crescere nei prossimi mesi;

considerato che nel Documento si prevede di destinare in via prioritaria il

previsto dividendo fiscale a sostegno della condizione e del potere di acquisto delle famiglie;

considerata la validità del metodo della concertazione, valutando i risultati ottenuti per l'economia e la società italiana, e la necessità di provvedere al completamento di quanto previsto dal Patto Sociale del 1998;

valutato come la riforma del sistema previdenziale, realizzata con la legge 8 agosto 1995, n. 335, abbia strutturalmente migliorato la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, realizzando le condizioni per la verifica, da tenersi nel 2001, per valutare i necessari aggiustamenti alla normativa vigente;

considerato come l'impatto positivo del risanamento economico sull'occupazione abbia determinato un aumento della popolazione attiva, ed in particolare un progressivo e costante aumento della quota di occupazione femminile;

valutato come, nonostante l'andamento positivo del dato occupazionale, restino profonde differenze tra le aree del Centro-Nord ed il Mezzogiorno e risulti ancora elevato il ritardo da colmare in termini di percentuale di popolazione attiva sulla forza lavoro rispetto agli altri Paesi europei;

considerato, a questo proposito, come il tasso di attività delle donne italiane, pari al 35,3 per cento, resti tuttavia il più basso tra i paesi dell'area Ocse (in cui il tasso medio di attività femminile è pari al 51 per cento), con un grave ritardo nelle regioni meridionali, in cui il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro è posto al 28,7 per cento ed è rimasto invariato nonostante l'aumento del dato medio nazionale, mostrando come la crescita dell'occupazione femminile si concentri maggiormente nelle regioni del Nord;

valutato come il Documento richiami le conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona rispetto alla necessità di realizzare l'obiettivo della piena e buona occupazione, potenziando gli interventi di politica attiva del lavoro e destinando in questo senso le risorse dell'Unione europea, per il potenziamento dell'integrazione tra orientamento, formazione, incrocio tra domanda e offerta di lavoro e strumenti per la creazione di opportunità;

considerato come, in questo senso, il Consiglio Europeo di Lisbona abbia assunto precisi impegni per la crescita della partecipazione al lavoro delle donne, con l'obiettivo di passare dall'attuale tasso del 51 per cento al 60 per cento entro il 2010;

valutato quindi come la persistenza di un elevato tasso di disoccupazione femminile rappresenti nel nostro Paese un costo sociale ed economico che rischia di pregiudicare e limitare il potenziale di crescita

e come risulti quindi necessaria la predisposizione del Piano nazionale per l'occupazione femminile, come previsto nell'intesa per la verifica dell'attuazione del Patto Sociale del 1998;

considerato come il saldo occupazionale positivo sia stato determinato anche dalla crescita di nuove forme di lavoro (lavoro interinale, *part time*, contratti con contenuto formativo, parasubordinazione, ecc.);

verificato come risulti importante per il miglioramento della competitività del sistema economico e sociale, l'introduzione di un grado maggiore di liberalizzazione e come questa vada affiancata dal completamento della riforma degli strumenti e degli istituti di protezione e di promozione sociale e dalla definizione di nuovi diritti, realizzando un sistema più aperto ed inclusivo rispetto ai mutamenti del mercato del lavoro;

osservato altresì come il Documento di programmazione economica e finanziaria colleghi la competitività del sistema economico alla realizzazione di servizi, legati al decentramento amministrativo e alle funzioni attribuite alle regioni e agli enti locali, in grado di fornire strumenti integrati per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, rivolti agli inoccupati, ai lavoratori e alle imprese;

valutata la stretta relazione tra gli interventi di politica attiva e di orientamento al lavoro e le misure di riforma del sistema formativo, in corso di completamento, per quanto riguarda sia gli interventi relativi alla formazione permanente che le misure di riforma della formazione professionale e degli istituti formativi di accesso al lavoro;

valutato inoltre come le misure di riforma del sistema di protezione sociale si affianchino alla diffusione e allo sviluppo della previdenza complementare, da considerare quale strumento fondamentale per l'evoluzione del nostro sistema previdenziale;

considerato come il Documento preveda importanti iniziative per la lotta alla disuguaglianza sociale e per contrastare le nuove forme di povertà attraverso interventi di riforma delle istituzioni sociali;

valutata inoltre la necessità di rafforzare gli strumenti di prevenzione e di controllo per favorire l'emersione del lavoro irregolare e per migliorare le condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, a fronte dei nuovi fattori di rischio derivanti dai cambiamenti intervenuti nell'organizzazione del lavoro e dei processi produttivi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

osservando che il Governo dovrebbe impegnarsi:

a) ad esercitare la delega per la riforma degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione di cui all'articolo 45 della legge 17 maggio 1999, n. 144, individuando le risorse necessarie;

b) a completare l'avvio su tutto il territorio nazionale dei servizi per l'impiego, affiancando tale iniziativa ad interventi volti:

a favorire la diffusione delle forme di autoimpiego e di autoimprenditorialità, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, emanato ai sensi dell'articolo 45 della legge 144 del 1999;

a completare la riforma del sistema formativo attraverso la riorganizzazione degli enti di formazione, la definizione dei criteri per l'accreditamento formativo e la predisposizione di un sistema di rilevazione del fabbisogno formativo delle imprese;

a sviluppare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro;

alla previsione, nell'ambito dei servizi per l'impiego, di professionalità adeguate alla predisposizione di progetti per

l'occupabilità femminile e per favorire una più forte partecipazione alle donne al mercato del lavoro;

a creare le condizioni per una integrazione operativa e funzionale sul territorio tra i servizi per l'impiego e le strutture che operano nell'ambito del sistema formativo, favorendo il passaggio fra scuola e lavoro;

c) a provvedere all'informatizzazione dei servizi per l'impiego, con il trasferimento dei necessari *software* e la costituzione della banca dati operativa su tutto il territorio nazionale;

d) a mobilitare le azioni generali di intervento sull'economia nel senso delle pari opportunità, sviluppando il metodo dell'impatto di genere sui singoli strumenti della programmazione contrattata, dando quindi indicazioni al CIPE affinché si orienti la valutazione dei progetti presentati per lo sviluppo locale non solo rispetto all'occupabilità generale, ma considerando la capacità di aumentare il livello di occupazione femminile, in attuazione di quanto previsto nei Piani nazionali per l'occupazione 1999-2000;

e) a prevedere interventi volti a coordinare il sistema dei servizi per l'impiego con l'attuazione alla legge 12 marzo 1999, n. 68, sull'inserimento al lavoro dei disabili;

f) ad individuare modalità di intervento per favorire la totalizzazione dei periodi assicurativi, a fronte della mobilità nel percorso di lavoro;

g) ad avviare il previsto piano per l'alfabetizzazione linguistica ed informatica dei disoccupati meridionali, con specifica attenzione alla crescita del livello di attività femminile, collegando l'avvenuta formazione alle iniziative di politica attiva del lavoro, anche utilizzando parte delle risorse provenienti dalle concessioni UMTS;

h) a definire, nell'ambito della riforma e della razionalizzazione degli incentivi al lavoro, specifiche agevolazioni

per favorire la diffusione di orari ridotti, anche di tipo variabile, ed il superamento del differenziale occupazionale tra uomini e donne, nonché ad individuare specifici strumenti per favorire il reimpiego di lavoratori e lavoratrici ultracinquantenni, espulsi dai processi produttivi;

i) a definire misure di sostegno alle organizzazioni del terzo settore nello sviluppo delle politiche attive del lavoro e nei percorsi di inserimento lavorativo dei disabili e svantaggiati;

l) a provvedere alla verifica della efficacia degli incentivi e degli strumenti di

sostegno per l'emersione del lavoro nero, anche attraverso una maggiore politica di controllo, il rafforzamento degli strumenti ispettivi e la realizzazione di interventi coordinati ed unificati tra le diverse strutture competenti in materia;

m) a completare e a verificare l'attuazione di quanto previsto dal piano del Governo per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro « Carta 2000 »;

n) a provvedere, nell'ambito della finanziaria 2001-2003, alla destinazione di specifiche risorse destinate all'aumento delle pensioni minime.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

(Relatore: Fabio DI CAPUA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La XII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004 per le parti di competenza, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. siano attivati tempestivamente i previsti strumenti di concertazione interministeriale e con le regioni sul controllo della spesa sanitaria, al fine di predisporre, sulla base di una più approfondita analisi e valutazione delle cause del suo costante incremento, misure per la sua razionalizzazione e qualificazione;

2. si preveda una integrazione di riflessione tecnica e politica, nelle competenti sedi istituzionali, sui riflessi che l'applicazione delle misure connesse all'entrata in vigore delle disposizioni sul federalismo fiscale comportano in materia sanitaria, e sulle problematiche legate al patto di stabilità interno e alla gestione del fondo perequativo interregionale;

3. si prevedano, nell'ambito del processo di riforma delle istituzioni sociali e delle misure di contrasto alla povertà:

a) la semplificazione delle procedure per il riconoscimento del diritto a percepire assegni, pensioni ed indennità per invalidi civili, ciechi e sordomuti, e per il riconoscimento delle condizioni che danno

diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria;

b) l'incremento graduale dei trattamenti pensionistici e sociali di importo inferiore ad un milione di lire al mese, da realizzare anche attraverso modifiche del trattamento fiscale;

c) l'ampliamento dell'ambito di applicazione del reddito minimo di inserimento;

d) l'attuazione, in via prioritaria, ovvero l'anticipazione, degli interventi previsti dalle leggi di riforma dell'assistenza per lo sviluppo, sull'intero territorio nazionale, dei servizi di assistenza domiciliare ad anziani non autosufficienti;

e) la definizione, con la massima urgenza e predisponendo le necessarie risorse, delle disposizioni sull'integrazione socio-sanitaria in attuazione del decreto legislativo n. 229 del 1999;

f) il rafforzamento degli strumenti di sostegno alla responsabilità familiare, con

particolare riferimento alle famiglie numerose;

4. nell'ambito delle previsioni di spesa del settore, siano individuate misure di intervento, da realizzare anche attraverso gli opportuni momenti di integrazione tra le diverse istituzioni competenti, idonee al perseguimento di obiettivi di sicurezza alimentare, con campagne di informazione per una corretta alimentazione e più sobri stili di vita e interventi per la riduzione dell'impiego di prodotti chimici in agricoltura e la promozione della produzione agro-zootecnica di qualità e della agricoltura biologica;

5. siano predisposte idonee misure di intervento nel settore dell'assistenza ai pazienti oncologici terminali e di vigilanza sull'effettiva realizzazione delle strutture residenziali previste a tale fine; siano altresì perseguiti obiettivi di adeguata infrastrutturazione delle aziende sanitarie e ospedaliere in campo oncologico, con particolare riguardo all'assistenza radioterapica.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

(Relatore: Francesco FERRARI)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La XIII Commissione,

valutate positivamente le finalità fondamentali del Documento di programmazione economico-finanziaria e gli indirizzi generali che guideranno gli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi;

esaminato per quanto di competenza il Documento contenente, in forma sintetica, le linee generali di evoluzione della politica agroalimentare che saranno approfondite nel documento di programmazione agricola, agro-alimentare e forestale previsto dall'articolo 2 della legge n. 499 del 1999;

valutate positivamente le linee strategiche indicate, tese a garantire: *a)* la

sicurezza alimentare, *b)* lo sviluppo sostenibile, *c)* l'allineamento dei costi di produzione e burocratico-amministrativo a quelli più vantaggiosi prevalenti all'interno dell'Unione europea, *d)* la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione;

valutato altresì positivamente l'espresso richiamo ad un'azione forte finalizzata ad incidere sui meccanismi di messa a punto della politica agricole comune finalizzata tra l'altro al conseguimento della invarianza del reddito degli agricoltori;

sottolineato la necessità di sostenere le zone deboli e di montagna mediante idoneo finanziamento delle leggi esistenti,

con specifico riferimento alla legge n. 97 del 1994;

ritenuto altresì necessario proseguire in una politica agricola che ponga attenzione a tutti i settori dell'agricoltura italiana ed in particolare, sviluppi una politica intersettoriale che riconosca pienamente la specificità del comparto primario nel contesto internazionale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) a pagina 33 del Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004 (Doc. LVII n. 5/I), nel 3° capoverso, relativo al settore agricolo, che si sostituiscono le parole « dell'invarianza del reddito degli agricoltori » con le parole « della salvaguardia del reddito degli agricoltori attraverso azioni di recupero strutturale della competitività dell'azienda »;

2) sostituire le parole « nei limiti in cui » con la parola « armonizzando »;

3) sostituire le parole « lo consentano » con le parole « nel rispetto della centralità del settore primario »

con le seguenti osservazioni:

1) Occorre una politica di sostegno alla competitività delle aziende specializzate in *commodities* che può svilupparsi con l'elaborazione di specifici piani di settore (che dovrebbero diventare lo strumento di orientamento e programmazione) e con il dispiegarsi completo dell'azione del decreto legislativo n. 173 del 1998, sul con-

tenimento dei costi sia rispetto ai costi dei fattori di produzione sia rispetto ai costi di sistema.

2) In considerazione del contesto del mercato globale in cui le aziende si muovono e dell'esplicito richiamo allo sviluppo di attività agricole ad intenso impiego di manodopera occorre una politica fiscale, previdenziale e di servizio che sia compatibile con il raggiungimento di costi globali di produzione che, pur legati alla qualità, al *made in Italy* e alla tipicità, devono rimanere competitivi sul piano interno ed internazionale; in tal senso occorre un forte e deciso impegno in sede internazionale per difendere tutte le colture, mediterranee e continentali, maggiormente esposte alla concorrenza internazionale relativamente agli organismi geneticamente modificati. Occorre, inoltre, una politica di ricerca, coordinata con le iniziative dell'Unione europea, ispirata al principio di valutazione del rischio e di precauzione e di una politica per l'adozione di etichettatura che consenta la reale individuazione dei prodotti transgenici lungo tutta la filiera. Risulta altresì opportuna una specifica politica di orientamento e di sostegno per l'utilizzo delle nuove tecnologie per il commercio dei prodotti agroalimentari.

3) Occorre proseguire con decisione verso la semplificazione amministrativa e legislativa, creando raccolte coordinate ed aggiornate della produzione legislativa suddivise per settori e sollecitando le regioni, nell'ambito della riforma prevista dal decreto legislativo n. 143 del 1997, a sviluppare una politica di attuazione dello sportello unico anche per attività agricole.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Relatore: Domenico BOVA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La XIV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004;

considerato che il Documento in esame rispetta il Patto di stabilità ed è coerente con gli indirizzi fissati dall'Unione europea per il piano sull'occupazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE SPECIALE

per le questioni regionali

(Relatore: Mario PEPE)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5)

La Commissione speciale per le questioni regionali,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004;

premesso che:

dal Documento emerge un forte orientamento verso una politica di investimenti con una azione intensa sugli interventi strutturali, condizione essenziale per il consolidamento del sistema-imprese;

si evidenzia una prolungata e sostenuta programmazione di politiche per il Sud dove viene ribadito, rispetto al paradigma dell'inerzia e dell'incertezza, quello

dell'impegno e della attività programmatica endogena (utilizzo fondi strutturali);

si pone l'esigenza della realizzazione della *net economy*, che deve stabilire una interconnessione tra gli enti istituzionali, le risorse e le spinte che vengono dalla *new economy*.

si evince quindi un quadro di stabilità delle risorse macro-economiche, di una nuova missione della politica italiana, di un equilibrio fondamentale del bilancio che è la risorsa principale per porre in essere politiche di sviluppo e di rilancio dell'economia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1. con riferimento alle problematiche della spesa sanitaria, si rileva che la dinamica della stessa è condizionata da rilevanti elementi di incertezza, come ad esempio l'entità dell'onere finanziario per il personale anche in relazione all'andamento del tasso di inflazione, e che la sua esatta quantificazione risente di valutazioni pregresse tendenzialmente sottostimate; di tali innegabili fattori oggettivi, che incidono in negativo sulla programmazione sanitaria regionale, il DPEF non sembra tenere adeguatamente conto; per contro non si può non rilevare un'oggettiva difficoltà nell'applicare in modo efficiente gli strumenti di controllo della spesa sanitaria concordati con il patto di stabilità;

2. con riferimento al cosiddetto federalismo fiscale, si osserva che il quadro della finanza regionale, di cui al decreto legislativo n. 56 del 2000, appare ancora definito in modo transitorio in relazione alla possibilità di rimodulazione delle aliquote sulla base dei consuntivi e della quantificazione delle risorse connesse al finanziamento delle funzioni conferite ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 (articoli 5 e 6 del citato decreto); anche tale elemento non può non avere effetti di condizionamento negativo sulla pro-

grammazione e sulle politiche pubbliche elaborate a livello regionale; per quanto poi concerne le regioni a statuto speciale, le valutazioni contenute nel punto III.5 del DPEF sono espresse in termini apodittici e sembrano non considerare che i peculiari assetti finanziari di quelle realtà sono definiti in un quadro normativo costituzionale del tutto particolare;

3. con riferimento al federalismo amministrativo, nell'attuale fase di determinazione delle risorse, è importante scongiurare il pericolo che esso costituisca un modo per realizzare un mero trasferimento di inefficienze dal livello centrale alle regioni;

4. si richiama l'attenzione sull'esigenza di assicurare autonomia finanziaria alle autorità portuali anche al fine di evitare che vengano attivate procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;

5. per quanto concerne gli interventi infrastrutturali, le indicazioni contenute nel Documento sono da condividere, ma vanno integrate con riferimento ad opere da tempo programmate o comunque necessarie nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio in tutte le regioni del Paese.